www.isogninelcassetto.it
SCRIVERE E LEGGERE ON LINE

Poesie di
Leonardo Eriu

(da: *Poesie del dissenso*)

barbara.leo@aliceposta.it

poiesis - la collana di poesia
collana n. 4, 2006
www.isogninelcassetto.it

Sommario

Poesia del dissenso	pag.	3
Ah poeta		3
Scorticami la pelle		3
Se non fosse per la tua presenza		3
Piovono verità		4
Ignoro la musicalità del verso		4
Percorrendo le transizioni		4
Piccola ballata per Ruth		4
Ti dirò che la leggerezza		5
Non più poesia dunque?		5
Cedono		6
Ho seminato Nasturzi		6
Ricordi		6
Il verso è finzione		6
Diario di un’inconsistenza		7
Il cielo si bagnerà		8
L’ultima poesia del giorno		8

© Leonardo Eriu (barbara.leo@aliceposta.it)
© Editing on line no profit (autorizzato dall’autore):
www.isogninelcassetto.it
info: redazione@isogninelcassetto.it

I testi pubblicati su www.isogninelcassetto.it sono gratuiti e si scaricano con un semplice click del mouse. Questo non significa che siano però del tutto liberi: il download è consentito tramite una licenza Creative Commons che completa il diritto d'autore, permettendo ai lettori di copiare, distribuire e riutilizzare le opere pubblicate a patto di citare sempre il nome dell'autore originario, l'indirizzo del sito originario (www.isogninelcassetto.it) e di non utilizzarle per scopi commerciali.

Poesia del dissenso

Nonostante le sordità,
-oso-
io ti canto Vita.

Nonostante le ferite,
-oso-
io ti amo Vita.

Nonostante l'incapacità,
-pretendo-
io ti vivo Vita.

Ah poeta

Ah poeta
che tremenda calma la tua arte,
che dolce inganno il tuo passaggio.
E dimmi, dimmi
quale vento ti soffia
per le vie della vita.
Ah poeta
illudimi con illusioni reali,
fa che io senta la tua immaginazione
come violenta brezza,
anche se le tue visioni restano visioni
e il vento resta vento.

Scorticami la pelle

Scorticami la pelle
Sventra il mio ventre
Implodimi nel cervello
Stupra la mia passione
Che questo amore
Sia un piacevole disgusto
E dagli odori pungenti
Della nostra putrefazione
Si possa provare una parvenza
Di felicità
Semplice
Tiepida
Viva

Se non fosse per la tua presenza

Se non fosse per la tua presenza
sul mio cammino, già da tempo
avrei abiurato la mia arte senza parte.
Mi cade addosso come una congettura
lo scarabocchio del verso. Il ritmo
impaziente del comporre non ha coperchi
e nella miscellanea dei componimenti
è un caso che io, oggi, sia qui tra i
preparatori
e altri gli assaggiatori.

Piovono verità

Piovono verità. Il picchiettio
di una semplice verità nel picchiettio
generale
di quest'acqua satura è un'illusione:
ciò che ci bagna sono sfumature
dell'imposizione di vivere.
Il diritto è un'arsura non concessa.

Ignoro la musicalità del verso

Ignoro la musicalità del verso,
intendo meglio le vibrazioni della parola.
Si addice al mio verbo il colpo della scure
che frantuma il legno, non lo modella;
quel che avviene dopo la raccolta delle
schegge
è melodia immaginata. Non da me.

Percorrendo le transizioni

Percorrendo le transizioni
dò precedenza al sorriso.
Nella recita del quotidiano
il malumore non è un'intrusione:
qua e là trovi una bomba,
una mano inferocita,
una giustizia ingiustificata.

Il ricordo può illudere il futuro?
Presente assente.

Mi hanno confidato che il sorriso
ha un costo, per questo
raggiro il botteghino della vita
presentandomi portoghese.

Piccola ballata per Ruth

Ecco cesellata la mia collana
con perle di giustizia umana.
Nessuna pietà per il mio capestro,
anche tu artigiano maldestro
col legno del bene e del male
hai lavorato per il mio finale.
E voi signori della giuria
che adesso mi indicate la via
vi abbandono con un sorriso eterno:
qui vissi il paradiso e l'inferno.
Vi convinceste che il mio danno
era per la vita un inganno,
non credeste ad altre possibilità,
in voi fu solo la vostra verità.
Dove io sarò dolcemente sospesa
morirà la vostra pretesa
che venera solo il dio
del macabro dondolio.

Ti dirò che la leggerezza

Ti dirò che la leggerezza
è una farfalla.
Ti dirò che la gioia
è vedere questa farfalla volare.
Ti dirò che, ti dirò…

Posso dirti di tutto
ma sappi che ciò che dico
appartiene a me
e come tale è irreale.

"Poeta bastardo!"

Il sogno esiste
perché c'è l'errore,
il desiderio esiste
perché c'è una mancanza,
il poeta esiste
perché ha gli occhi.
E gli occhi sono dell'uomo.
Il poeta è un sogno.
Il poeta è un desiderio.

Non potrà la mia parola realmente destarti
se la mia mano non ti sfiora.

Non più poesia dunque?

Non più poesia dunque?
Cerchi nell'ostrica la perla,
nella perla la luce,
una luce che l'ostrica non conosce.

Non più poesia dunque?
Ammiri il volo del volatile
nell'aria che respiri,
necessità o desiderio
nessuno sarà l'altro.

Non più poesia dunque?
Per ogni lacrima un sorriso,
per ogni sorriso un addio:
senti voci e guardi volti,
pareti e polvere,
sulla stessa strada, nel medesimo tempo.

Non più poesia dunque?
Fingere che la finzione del vero sia vera,
che la morte sia una congettura
per lasciare spazio ad altri
bisognosi di non sapere
di sentirsi vivi.
O illudersi di fingere.

Ancora poesia dunque.
Non per sentirsi vivo
o irrefutabile presenza.
Solo un graffio, infinitamente lieve,
e tra lacerazione e lacerazione
tramutarsi in graffio per chiodi.
Esplorare le pareti,
smuovere la polvere.

Cedono

Cedono,
in silente agonia,
petali al suolo.
Tenue lenzuolo
morbido addio.
Passaggi, miraggi
là, dove il loro cedere
vento ha raccolto

Ho seminato Nasturzi

Ho seminato Nasturzi,
un seme una virgola
una virgola un colore.

PAUSA

Con furore, furore d'amore
sangue di terra per il seme
linfa del cuore per il colore.

Ricordi

Amare, lacrime di miele
avvolgono pane raffermo,
canzoni evanescenti
ogni dove trapassano,
vivo oltre, mutando nuvole
vivo oltre, nuvola mutante.

Il verso è finzione

Il verso è una finzione,
la sua metrica la sua disposizione
son piaceri per l'occhio del poeta.

Il mio scrivere, ieri o domani,
è un logorio di scadenti suole mentali,

un continuo andare a capo senza misura:
a volte incantevole a volte disdicevole
a volte rispettoso a volte ribelle.
Non ho né regole né scuole,
io sono un azzardo che non consola.

Diario di un'inconsistenza (poesia in più tempi)

I

fosse questo sasso
Parola
scagliarlo lontano senza meta
udirne il secco tonfo

(attraversiamo traiettorie
il più delle volte
siamo noi un tonfo
ma non l'udiamo)

II

fossero sassi parole
non per questo dure
diverse eterne
e fosse frana amore

(abbracciati noi cadiamo
il più delle volte
stringiamo forte
ma non avvertiamo la presa)

III

fossero sassi parola
raccogliere frantumare
leggere storie
di vento e pioggia

(noi scritti e scriventi
il più delle volte
segni sofferti
e sbiadiscono prima d'esser decifrati)

IV

fosse questo sasso
Parola
dimora tangibile
serena certezza del viaggio

(sono diario tormento
e troppe troppe volte
la voce dell'inconsistenza
appare sul mio *firmamento*)

Il cielo si bagnerà

Ogni stagione fiori,
ogni fiore stagioni,
rinnovamento, dono.
Così per noi, amico mio
che diventi mia stagione
che divento tua stagione.
E se tu sia Pelargonio o Elleboro
e io sia Calluna o Weigelia,
già più intensi siamo
di quel profumo della vita
che ci voglion propinare come ottimismo.

Se di noi ci si dimentica,
il cielo ci bagnerà.
Se di altro si dimentica,
pronte sono nuove maschere,
frazionabili nel tempo,
e non c'è interesse,
non v'è lo sguardo
che incontro
sul tuo volto,
mentre sfiorandoti
parla d'infinito.
Incondizionato.

L'ultima poesia del giorno

Agonizza in spenti rigagnoli
verso di vita vissuta
unico interprete un barbone
inconsapevole
d'esser ultima poesia del giorno
e notte sfoglia via
con frontespizio di stelle.